

Monastero di S. Abbondio - complesso

Como (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO180-00072/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO180-00072/>

CODICI

Unità operativa: CO180

Numero scheda: 72

Codice scheda: CO180-00072

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102304

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: CO180-00072

Relazione con schede VAL: LMD80-00316

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Monastero di S. Abbondio - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Monastero di S. Abondio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013075

Comune: Como

Indirizzo: Via Regina, 33,35,37

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Indirizzo: Via Sant'Abbondio

CAP: 22100

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

A pagamento

Per informazioni: Tel: 031/269563

Come arrivarci:

Con Autobus della linea urbana

La Linea C9 del trasporto pubblico locale, in direzione Via Regina, collega il Centro con la sede di Sant'Abbondio.

Con Automobile

1. dall'uscita dell'autostrada A9 Milano-Como, uscita Como Sud proseguire per Como Centro

2. passare la piazza Camerlata e scendere sul viale Napoleona, proseguire direzione Cernobbio

3. Al 6° semaforo svoltare a sinistra direzione Stazione e svoltare ancora a sinistra

4. Proseguire lungo via Regina fino alla chiesa di Sant'Abbondio. L'ingresso pedonale della sede universitaria è a sinistra dell'ingresso principale della chiesa.

Con Treno

Con le Ferrovie dello Stato scendere alla fermata Como San Giovanni. Proseguire a piedi per via Regina o con autobus CC10 (cimitero monumentale). L'ingresso pedonale della sede universitaria è a sinistra dell'ingresso principale della chiesa

Con le Ferrovie Nord scendere alla fermata Como Nord Borghi, attraversare Piazzale Gerbetto e imboccare via Giulini, percorrerla fino in fondo, attraversare via Milano e proseguire diritto percorrendo via Cigalini, via Croce Rossa e via Gramsci; attraversare infine viale Innocenzo XI ed imboccare via S. Abbondio: la sede dell'Università è a poche decine di metri, sul lato destro.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: rifacimento volte e finestrate

Nome di persona o ente: Piotti, Giovanni Antonio, detto da Vacallo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: ristrutturazione monastero

Nome di persona o ente: Tazzini, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: ampliamento monastero: ala su Via Regina

Nome di persona o ente: Orsenigo, Luigi

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: restauro

Nome di persona o ente: Giussani, Antonio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XX

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: notizie

Notizia: Nel 1013 fu affidata ai Benedettini che la trasformarono in chiesa abbaziale e la ricostruirono in forme romaniche.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. XI

Data: 1013/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XI

Data: 1013/00/00

Validità: post

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: convento

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

All'inizio del Cinquecento furono ristrutturati gli edifici conventuali; tra il 1530 e il 1568 si costruirono i lati sud e est del chiostro; nel 1570 si demolì il pronao medioevale della facciata. Dal 1578 il cardinale Tolomeo Gallio fece restaurare la Basilica secondo il gusto dell'epoca incaricando del progetto Giovanni Antonio Piotti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. XVI

Data: 1578/00/00

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Nel 1616 l'abate Marco Gallio vendette la chiesa e parte del monastero alle monache agostiniane.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XVII

Data: 1616/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XVII

Data: 1616/00/00

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: abbandono

Notizia

Dal 1784, dopo la soppressione del convento, l'intero complesso monastico restò per molti anni in abbandono; nello stesso anno crollò il campanile settentrionale e danneggiò la chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1784/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1784/00/00

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Nel 1834 l'ex monastero venne acquistato dal vescovo Carlo Romanò per trasferirvi il seminario teologico e gli edifici a nord della chiesa vennero riadattati e in parte ricostruiti su progetto dell'architetto Giuseppe Tazzini. Il seminario fu ampliato nel 1881 su progetto dell'ingegner Luigi Orsenigo con l'aggiunta dell'ala su Via Regina. Dal 1863 don Serafino Balestra promosse una serie di interventi per riportare la Basilica al suo stato originario: fece rimuovere le opere cinquecentesche del Piotti e ripropose ciò che dell'antico edificio era documentato; si ricostruì il campanile settentrionale per copia di quello esistente.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1834/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1863/00/00

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nuovi restauri vennero eseguiti nel 1928 su progetto dell'ingegner Antonio Giussani e seguiti negli anni Sessanta da consolidamenti e ridipinture.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1928/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1960/00/00

Validità: post

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: abbandono

Notizia

Dal 1965 i locali del seminario restarono abbandonati e solo l'ala su via regina venne in parte utilizzata dalle Acli e in parte adibita a sede scolastica. Nel 1974 il Comune acquistò l'intero complesso e negli anni successivi avviò interventi di consolidamento e recupero in vista di una nuova destinazione d'uso a carattere pubblico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1965/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1974/00/00

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: metà

Data: 1050/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: fine

Data: 1095/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia: La basilica fu fondata dal vescovo Amanzio nel V secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. V

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. V

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Venne costruita su una basilica paleocristiana 1000 metri circa fuori le mura, oltre il fiume Cosia, lungo la Via Regina. La basilica presenta cinque navate assai slanciate e due campanili gemelli posti nella zona absidale, soluzione piuttosto comune nella zona renana, ma eccezionale in Italia. Il coro sembra sporgere tra le due torri per terminare in un'alta abside. Accanto alla basilica, il monastero medioevale è stato restaurato ed è la sede della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: chiesa

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: monastero

Uso: università

USO STORICO [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: monastero

USO STORICO [2 / 2]

Riferimento alla parte: chiesa

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: cattedrale

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà mista pubblica/ecclesiastica

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. ABBONDIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/05/23

Data notificazione: 1912/05/23

Codice ICR: 2ICR00097840000

Nome del file originale: 01913900191390.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_NVC-0000031057

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: TERRENO AD USO CORTILE E ORTAGLIA FACENTE PARTE DEL MAPP. N. 1941

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1929/12/18

Data notificazione: 1929/12/18

Codice ICR: 2ICR00097840001

Nome del file originale: 01916720191672.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_NVC-0000031058

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_IMG-0000173671

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00072D01

Note: vista d'insieme

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: CO180-00072D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_IMG-0000173672

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: abbondio.tif

Nome del file originale: abbondio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_IMG-0000176840

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00072_01

Note: Particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: CO180-00072_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_IMG-0000176841

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00072_02

Note: Particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: CO180-00072_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_IMG-0000176842

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00072_03

Note: Particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: CO180-00072_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_A_CO180-00072_IMG-0000176843

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00072_04

Note: Particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: CO180-00072_04.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Como

Data del sopralluogo: 2004/03/10

Nome: Catalano, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: R03

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente compilatore: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00316 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 316

Codice scheda: LMD80-00316

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00072

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Como, Monastero di S. Abondio

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Di molto ridimensionato rispetto al complesso originario.

Addossati alle lesene centrali della facciata della Basilica, sono ancora visibili i sostegni del portico esterno (già attestato alla fine del XII secolo), costituiti da quattro semicolonne con capitello cubico in marmo, decorato con un motivo vegetale.

Provenienti dal complesso di Sant'Abondio sono gli elementi scultorei recuperati durante i restauri ottocenteschi e ora conservati nella sezione medievale della Pinacoteca civica di Palazzo Volpi, che si ritengono esemplificativi per il ruolo che ha ricoperto il bene per la pratica scultorea medioevale.

Preziosa testimonianza della ricchezza decorativa che contraddistingue il complesso di Sant'Abondio, è il capitello marmoreo con scene dell'infanzia di Cristo, detto dei "Magi". Tradizionalmente ritenuto proveniente dal chiostro dell'attiguo monastero (poi seminario), si differenzia dai capitelli delle navate per il vigore del modellato, l'espressività dei volti e la ricchezza della gestualità. I recenti restauri non hanno fornito elementi decisivi riguardo alla sua collocazione originaria. Vi sono raffigurati l'Adorazione dei Magi, l'Annuncio dell'angelo a Giuseppe, la Fuga in Egitto; le scene si sviluppano uniformemente sui tre lati (l'episodio dei Magi ne occupa due), con una sequenza di tre personaggi per lato. I personaggi sono caratterizzati dalle grosse teste, dallo sguardo fisso, dovuto anche agli occhi impiombati, dai capelli a calotta divisi in ciocche e da mani grandi e tozze. Queste peculiarità avvicinano il capitello all'Ultima Cena del pulpito di Sant'Ambrogio a Milano, ma anche alla scuola wiligelmica, come suggerirebbe la somiglianza tra il primo Re Mago e

l'imperatore Gioviano che offre doni a san Geminiano nel bassorilievo della Porta dei Principi del duomo di Modena (DeFrancovich). È stato però evidenziato (Segagni) che la ricchezza del drappeggio e la plasticità del modellato, che stacca le figure dal fondo, devono essere considerate come uno sviluppo successivo, e indurrebbero a datare il capitello entro la seconda metà del XII secolo. Affinità possono essere individuate con alcuni esempi stranieri, in particolare con un rilievo (oggi al Victoria and Albert Museum di Londra) proveniente dalla cattedrale di Vic in Catalogna, dove l'apostolo Giuda ha spiccate somiglianze con il secondo Re Mago e con San Giuseppe che regge Gesù (particolare iconografico inconsueto). Questi parallelismi con opere datate attorno al 1120 farebbero anticipare il nostro entro la fine del 1130 e riconoscerebbero alle maestranze comasche contatti non solo nell'area padana, ma anche Oltralpe, seguendo i percorsi scanditi dalle vie di pellegrinaggio.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

La critica ha sempre considerato le fasi costruttive dell'edificio scandite dalle donazioni sopra ricordate e, per tale motivo, si è ritenuto da parte di alcuni che il progetto originario abbia subito delle modifiche o, almeno, delle interruzioni nel processo edificatorio a cui debbano riferirsi porzioni precise della struttura architettonica.

Infatti nel 1010 la chiesa ospita una comunità benedettina e riceve un'ingente donazione, arricchita da ulteriori rendite negli anni immediatamente successivi (1027 ad opera di importanti notabili milanesi; 1063 ad opera del vescovo di Como Rainaldo). Tale disponibilità di denaro fu, probabilmente, alla base della decisione assunta dai monaci di ricostruire l'edificio, consacrato nella sua veste attuale da papa Urbano II nel 1095, e realizzare il primo nucleo del monastero.

A tale periodo va inoltre riferito l'apparato decorativo esterno. Resta ancora aperta la questione riguardante l'effettiva successione cronologica del cantiere, al punto che si è avanzata l'ipotesi di una priorità esecutiva delle navate della basilica rispetto al coro e all'abside, avvalorata dal fatto che le porzioni terminali appaiono maggiormente curate rispetto alle navate di tono piuttosto severo. Si è così ipotizzata (Magni) una realizzazione delle prime negli anni 1050-1070 e della parte terminale attorno al 1085. Per quanto concerne i possibili apporti esterni, si è richiamata una varietà di modelli che si concentrano nell'area borgognona o in quella renana, anche se è stata più volte sottolineata la perizia dei maestri comaschi che sperimentarono nuove soluzioni edilizie raggiungendo un altissimo livello nell'esecuzione dei commenti plastici. Testimonianza dei rimandi a queste aree d'Oltralpe sono, per quella francese, i grandi pilastri cilindrici e il nartece, mentre per quella tedesca il coro profondo e le torri campanarie. Come si è visto, il coro è uno degli elementi più significativi dell'edificio, la cui importanza è sottolineata all'interno da un prezioso ciclo trecentesco che ne decora le pareti.

L'abbazia venne data in commenda nel 1475.

Ultimo commendatario fu il cardinale Angelo Maria Durini, seppellito in basilica nel 1796, un anno prima della soppressione degli ordini monastici ad opera della Repubblica Cisalpina. degli ordini monastici ad opera della Repubblica Cisalpina.

Nel 2006 si concluse il restauro dell'intero complesso del chiostro attiguo, ora sede dell'Università degli Studi dell'Insubria.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo